



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 17 dicembre 2010
(OR. en)**

EUCO 30/10

**CO EUR 21
CONCL 5**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
16-17 DICEMBRE 2010**

CONCLUSIONI

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio europeo (16-17 dicembre 2010).

Nel corso della crisi abbiamo adottato misure decisive per preservare la stabilità finanziaria e promuovere il ritorno a una crescita sostenibile. Continueremo ad agire in questa direzione e l'UE e la zona euro usciranno dalla crisi rafforzate.

Le prospettive di crescita si stanno consolidando e i fondamentali dell'economia europea sono solidi. Gli strumenti temporanei di stabilità istituiti all'inizio dell'anno hanno dato prova della loro utilità ma la crisi ha dimostrato che non vi è spazio per l'autocompiacimento. Per questo motivo abbiamo concordato oggi il testo di una modifica limitata del trattato relativa all'istituzione di un futuro meccanismo permanente per salvaguardare la stabilità finanziaria dell'intera zona euro. Tale modifica dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2013. Abbiamo altresì ribadito il nostro impegno a raggiungere un accordo sulle proposte legislative in materia di governance economica entro il giugno 2011, con l'obiettivo di rafforzare il pilastro economico dell'Unione economica e monetaria e di proseguire l'attuazione della strategia Europa 2020.

I. POLITICA ECONOMICA

1. Il Consiglio europeo ha accolto con favore la relazione presentata dal suo presidente a seguito delle conclusioni del 28 e 29 ottobre 2010. Ha convenuto sulla necessità di modificare il trattato per permettere agli Stati membri della zona euro di istituire un meccanismo permanente volto a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'intera zona euro (meccanismo europeo di stabilità). Tale meccanismo sostituirà il fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF) e il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, che resteranno in vigore fino al giugno 2013. Poiché detto meccanismo è destinato a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'intera zona euro, il Consiglio europeo ha convenuto che l'articolo 122, paragrafo 2 del TFUE non sarà più necessario a tale scopo. I capi di Stato o di governo hanno pertanto convenuto che non debba essere usato per tali fini.
2. Il Consiglio europeo ha approvato il testo del progetto di decisione che modifica il TFUE, figurante nell'allegato I. Ha deciso di avviare immediatamente la procedura semplificata di revisione di cui all'articolo 48, paragrafo 6 del TUE. La consultazione delle istituzioni interessate dovrebbe concludersi in tempo per consentire l'adozione formale della decisione nel marzo 2011, il completamento delle procedure nazionali di approvazione entro la fine del 2012 e l'entrata in vigore il 1° gennaio 2013.

3. Il Consiglio europeo ha inoltre invitato i ministri delle finanze della zona euro e la Commissione a ultimare i lavori sull'accordo intergovernativo che istituisce il futuro meccanismo entro il marzo 2011, integrandovi le caratteristiche generali contenute nella dichiarazione dell'Eurogruppo del 28 novembre 2010, approvata dal Consiglio europeo (allegato II). Il meccanismo sarà attivato con il comune accordo degli Stati membri della zona euro in caso di rischio per la stabilità dell'intera zona euro.
4. Gli Stati membri la cui moneta non è l'euro saranno associati ai lavori, se lo desiderano. Possono decidere di partecipare caso per caso alle operazioni condotte secondo il meccanismo.
5. Il Consiglio europeo ha chiesto di accelerare i lavori sulle sei proposte legislative in materia di governance economica, partendo dalle raccomandazioni della task force approvate lo scorso ottobre e mantenendo un alto livello di ambizione, affinché possano essere adottate entro il giugno 2011. Ha accolto con favore la relazione del Consiglio sul trattamento della riforma sistemica delle pensioni nel quadro del patto di stabilità e crescita (PSC) e ha chiesto che la relazione si rispecchi nelle specifiche sull'attuazione del PSC riformato.
6. Nel ricordare le conclusioni dell'ottobre 2010, il Consiglio europeo ha dichiarato di attendere con interesse le proposte che la Commissione ha intenzione di presentare entro il giugno 2011 sul nuovo quadro finanziario pluriennale e ha invitato le istituzioni a collaborare per agevolarne l'adozione in tempo utile.
7. La nuova strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione continuerà a guidare l'Unione e gli Stati membri nel rispondere alla crisi e promuovere la realizzazione di riforme strutturali. Il Consiglio europeo ha accolto con favore i progressi conseguiti dopo il varo della strategia, indicati nella relazione presentata dalla presidenza.
8. Il Consiglio europeo ha accolto con soddisfazione la dichiarazione dei capi di Stato o di governo della zona euro e delle istituzioni dell'UE (allegato III)

o

o

o

II. ALTRE QUESTIONI

9. Il Consiglio europeo ha accolto con favore la prima relazione sullo stato di avanzamento dei lavori presentata dall'alto rappresentante sulle relazioni dell'Unione europea con i suoi partner strategici. Su questa base il Consiglio europeo ha invitato l'alto rappresentante, in stretta collaborazione con la Commissione e il Consiglio "Affari esteri", a portare avanti i lavori in linea con le conclusioni del settembre 2010, indicando gli interessi comuni europei e individuando tutti i possibili mezzi per realizzarli. Il Consiglio europeo farà il punto una volta all'anno e fornirà orientamenti laddove necessario. L'avvio del SEAE e il relativo ruolo di coordinamento offrono una buona opportunità per accelerare i lavori in questo campo.
10. Il Consiglio europeo ha approvato le conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2010 sull'allargamento e convenuto di concedere al Montenegro lo status di paese candidato.
11. Il Consiglio europeo ha condannato la violenza perpetrata dall'inizio del secondo turno delle elezioni presidenziali in Costa d'Avorio, in particolare il ricorso alla violenza contro civili in data 16 dicembre. Ha invitato con fermezza tutte le parti ad agire con moderazione. Ha ricordato la disponibilità espressa dalla Corte penale internazionale a perseguire i responsabili di tali atti. Ha esortato tutti i leader ivoriani civili e militari che non l'abbiano ancora fatto a riconoscere l'autorità del presidente democraticamente eletto, Alassan Ouattara. Ha confermato la determinazione dell'UE ad adottare misure restrittive mirate nei confronti di chi dovesse continuare ad ostacolare il rispetto della volontà sovrana espressa dal popolo ivoriano.
12. Il Consiglio europeo ha accolto con favore l'esito positivo della COP-16 di Cancun quale importante passo avanti negli sforzi globali volti a conseguire l'obiettivo concordato di mantenere l'aumento delle temperature su scala mondiale al di sotto dei 2°C e ha constatato con soddisfazione che la strategia da esso convenuta in marzo è stata attuata con successo.

PROGETTO DI DECISIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO

del ...

che modifica l'articolo 136 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'euro

IL CONSIGLIO EUROPEO,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 48, paragrafo 6,

visto il progetto di modifica dell'articolo 136 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sottoposto al Consiglio europeo dal governo belga il 16 dicembre 2010,

[visto il parere del Parlamento europeo¹,]

[visto il parere della Commissione europea²,]

[previo parere della Banca centrale europea³,]

¹ Parere del ... (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

² Parere del ... (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

³ Parere del ... (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 48, paragrafo 6, del trattato sull'Unione europea (TUE) consente al Consiglio europeo, che delibera all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo, della Commissione e, in taluni casi, della Banca centrale europea, di adottare una decisione che modifica in tutto o in parte le disposizioni della parte terza del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Tale decisione non può estendere le competenze attribuite all'Unione nei trattati e la sua entrata in vigore è subordinata alla previa approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali.
- (2) Nella riunione del Consiglio europeo del 28 e 29 ottobre 2010, i capi di Stato o di governo hanno convenuto sulla necessità che gli Stati membri istituiscano un meccanismo permanente di gestione delle crisi per salvaguardare la stabilità finanziaria della zona euro nel suo insieme e hanno invitato il presidente del Consiglio europeo ad avviare consultazioni con i membri del Consiglio europeo su una modifica limitata del trattato necessaria a tal fine.
- (3) Il 16 dicembre 2010 il governo belga ha presentato, in conformità dell'articolo 48, paragrafo 6, primo comma, TUE, un progetto di modifica dell'articolo 136 TFUE consistente nell'aggiunta di un paragrafo ai sensi del quale gli Stati membri la cui moneta è l'euro possono istituire un meccanismo di stabilità da attivare ove indispensabile per salvaguardare la stabilità della zona euro nel suo insieme e che stabilisce che la concessione di qualsiasi assistenza finanziaria necessaria nell'ambito del meccanismo sarà soggetta a una rigorosa condizionalità. Al tempo stesso, il Consiglio europeo ha adottato conclusioni sul futuro meccanismo di stabilità (punti da 1 a 4).
- (4) Il meccanismo di stabilità costituirà lo strumento necessario per affrontare situazioni di rischio per la stabilità finanziaria dell'intera zona euro come quelle verificatesi nel 2010 e contribuirà dunque a preservare la stabilità economica e finanziaria dell'Unione stessa. Nella riunione del 16 e 17 dicembre 2010, il Consiglio europeo ha convenuto che, poiché detto meccanismo è destinato a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'intera zona euro, l'articolo 122, paragrafo 2, TFUE non sarà più necessario a tale scopo. I capi di Stato o di governo hanno pertanto convenuto che non debba essere usato per tali fini.

- (5) Il 16 dicembre 2010 il Consiglio europeo ha deciso di consultare il Parlamento europeo e la Commissione in merito al progetto, in conformità dell'articolo 48, paragrafo 6, secondo comma, TUE. Ha altresì deciso di consultare la Banca centrale europea. [Il [...date...] il Parlamento europeo, la Commissione e la Banca centrale europea, rispettivamente, hanno adottato pareri sul progetto.]
- (6) La modifica riguarda una disposizione contenuta nella parte terza del TFUE e non estende le competenze attribuite all'Unione nei trattati,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

All'articolo 136 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea è aggiunto il paragrafo seguente:

"3. Gli Stati membri la cui moneta è l'euro possono istituire un meccanismo di stabilità da attivare ove indispensabile per salvaguardare la stabilità della zona euro nel suo insieme. La concessione di qualsiasi assistenza finanziaria necessaria nell'ambito del meccanismo sarà soggetta a una rigorosa condizionalità."

Articolo 2

Gli Stati membri notificano senza indugio al segretario generale del Consiglio l'espletamento delle procedure richieste dalle rispettive norme costituzionali per l'approvazione della presente decisione.

La presente decisione entra in vigore il 1° gennaio 2013, a condizione che tutte le notifiche di cui al primo comma siano pervenute o, altrimenti, il primo giorno del mese successivo al ricevimento dell'ultima delle notifiche di cui al primo comma.

Articolo 3

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a,

Per il Consiglio europeo

Il presidente

**CARATTERISTICHE GENERALI DEL FUTURO MECCANISMO
DICHIARAZIONE DELL'EUROGRUPPO DEL 28 NOVEMBRE 2010**

"Gli eventi recenti hanno dimostrato che una situazione di difficoltà finanziaria in uno Stato membro può rapidamente minacciare la stabilità macrofinanziaria dell'insieme dell'UE mediante vari canali di contagio. Ciò è vero soprattutto per la zona euro in cui le economie e in particolare i settori finanziari sono strettamente interconnessi.

Durante l'intera crisi attuale gli Stati membri della zona euro hanno dato prova di determinazione nel prendere misure decisive e coordinate per salvaguardare la stabilità finanziaria dell'insieme della zona euro se necessario e riportare la crescita su una carreggiata sostenibile.

In particolare, il fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF) è stato istituito per fornire un'assistenza rapida ed efficace in termini di liquidità, insieme al meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria e al Fondo monetario internazionale, sulla base di programmi rigorosi di aggiustamento delle politiche economiche e di bilancio che lo Stato membro interessato dovrà attuare per assicurare la sostenibilità del debito.

Il 28-29 ottobre il Consiglio europeo ha convenuto della necessità di istituire un meccanismo permanente di gestione delle crisi per salvaguardare la stabilità finanziaria dell'intera zona euro. I ministri dell'Eurogruppo hanno convenuto che il meccanismo europeo di stabilità sia basato sul fondo europeo di stabilità finanziaria e sia in grado di fornire pacchetti di assistenza finanziaria agli Stati membri della zona euro secondo criteri di rigorosa condizionalità, conformemente alle regole dell'attuale FESF.

Il meccanismo europeo di stabilità integrerà il nuovo quadro di governance economica rafforzata che si prefigge una sorveglianza economica efficace e severa, incentrata sulla prevenzione in modo da ridurre sensibilmente il rischio di una nuova crisi in futuro.

Si adegueranno le regole per prevedere la partecipazione dei creditori del settore privato in base a valutazioni caso per caso, in linea con le politiche dell'FMI. In tutti i casi, per proteggere il denaro dei contribuenti e segnalare inequivocabilmente ai creditori del settore privato che le loro pretese sono subordinate a quelle del settore pubblico, il prestito del meccanismo europeo di stabilità fruirà di uno status di creditore privilegiato, secondo solo a quello dell'FMI.

L'assistenza ad uno Stato membro della zona euro poggerà su un programma rigoroso di aggiustamento economico e di bilancio e su un'analisi scrupolosa della sostenibilità del debito a cura della Commissione europea e dell'FMI di concerto con la BCE.

Su queste basi i ministri dell'Eurogruppo decideranno all'unanimità in merito all'assistenza.

Per i paesi considerati solvibili in seguito all'analisi di sostenibilità del debito condotta dalla Commissione e dall'FMI di concerto con la BCE, i creditori del settore privato saranno incoraggiati a mantenere le rispettive esposizioni secondo le norme internazionali e pienamente in linea con le prassi dell'FMI. Nell'eventualità inattesa che un paese risulti insolvente, lo Stato membro deve negoziare un piano globale di ristrutturazione con i propri creditori privati, in linea con le prassi dell'FMI al fine di ripristinare la sostenibilità del debito. Se è possibile pervenire alla sostenibilità del debito grazie a queste misure, il meccanismo europeo di stabilità può fornire un sostegno di liquidità.

Per agevolare questo processo, clausole di azione collettiva (CAC) standardizzate e identiche, in modo da tutelare la liquidità dei mercati, saranno inserite tra le modalità e condizioni di emissione di tutte le nuove obbligazioni di Stato della zona euro a partire dal giugno 2013. Le suddette clausole saranno coerenti con quelle comuni nel diritto del Regno Unito e degli Stati Uniti conformemente alla relazione del G10 sulle CAC, comprese clausole di aggregazione che consentano a tutti i titoli di debito emessi da uno Stato membro di essere considerati insieme nelle negoziazioni. Ciò consentirà ai creditori di prendere una decisione a maggioranza qualificata su una modifica giuridicamente vincolante dei termini di pagamento (sospensione, proroga della maturità, riduzione del tasso di interesse e/o haircut) nell'eventualità d'inadempienza del debitore.

Gli Stati membri si adopereranno per prorogare i termini di scadenza delle loro nuove emissioni di obbligazioni a medio termine per evitare picchi di rifinanziamento.

L'efficacia globale di questo quadro sarà valutata nel 2016 dalla Commissione di concerto con la BCE.

Ribadiamo che la partecipazione del settore privato a queste modalità e condizioni non sarà effettiva prima del secondo semestre 2013.

Il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy ha comunicato che la proposta relativa ad una modifica limitata del trattato che presenterà alla prossima riunione del Consiglio europeo rifletterà la decisione di oggi."

DICHIARAZIONE DEI CAPI DI STATO O DI GOVERNO DELLA ZONA EURO
E DELLE ISTITUZIONI DELL'UE

I capi di Stato o di governo della zona euro e le istituzioni dell'UE hanno precisato, come enunciato in appresso, di essere pronti a fare tutto il necessario per assicurare la stabilità dell'intera zona euro. L'euro è e sarà una parte centrale dell'integrazione europea. In particolare, essi hanno esortato ad agire con determinazione nei seguenti settori:

- a) **Attuare appieno i programmi esistenti:** accogliamo con soddisfazione i considerevoli progressi realizzati nell'attuazione del programma greco e il programma di risanamento concordato per l'Irlanda, compresa l'adozione del bilancio per l'esercizio 2011.
- b) **Onorare la responsabilità di bilancio:** siamo tutti determinati ad attuare in modo rigoroso le raccomandazioni in materia di politica di bilancio, rispettando pienamente gli obiettivi di bilancio per il 2010 e il 2011, e a correggere i disavanzi eccessivi entro i termini concordati.
- c) **Incrementare la crescita potenziando le riforme strutturali:** siamo determinati ad accelerare le riforme strutturali per rafforzare la crescita.
- d) **Rafforzare il patto di stabilità e crescita ed attuare un nuovo quadro di sorveglianza macroeconomica** a partire dall'estate 2011.
- e) **Garantire la disponibilità di un adeguato sostegno finanziario attraverso il Fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF) in attesa dell'entrata in vigore del meccanismo permanente:** rileviamo che soltanto un importo molto limitato del FESF è stato impegnato a sostegno del programma irlandese.

- f) **Rafforzare ulteriormente il sistema finanziario** per quanto riguarda sia il quadro normativo sia il quadro di vigilanza e procedere a nuove prove di stress nel settore bancario.

- g) **Esprimere pieno sostegno all'azione della BCE:** sosteniamo l'azione indipendente della BCE volta ad assicurare la stabilità dei prezzi, ancorare solidamente le aspettative inflazionistiche e contribuire in tal modo alla stabilità finanziaria della zona euro. Siamo determinati ad assicurare l'indipendenza finanziaria delle banche centrali dell'Eurosistema.

Gli elementi della presente strategia saranno ulteriormente sviluppati nei mesi a venire quale risposta globale ad eventuali sfide nel quadro della nostra nuova governance economica.
